

ingenium

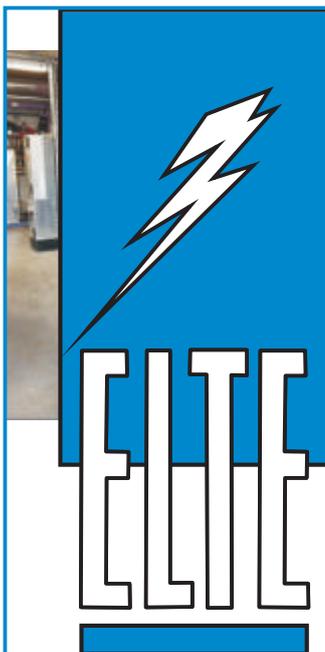
ISSN 1971 - 6648

Anno XXXV - N. 141 - Gennaio - Marzo 2025 - Sped. in A.P. - 45% - Filiale di Terni



PERIODICO DI INFORMAZIONE (CINECA-MIUR - n. E203872)
DELL'ORDINE DEGLI INGEGNERI DELLA PROVINCIA DI TERNI <https://terni.ordingegneri.it>

**Riqualificazione di Largo Cairoli a Terni
Un appello all'attuale governo regionale
Intervista allo scultore Fernando Dominioni**



Via Maestri del Lavoro 18/A - 05100 Terni
T. +39 0744 800685 - e-mail elteterni@elteterni.it

CERTIFICAZIONI

La società EL.TE. è abilitata per gli impianti Decreto 22/01/2008 n.37 Art. 1 LETTERA A-B-C-D-E-G
ATTESTAZIONE SOA Categorie OG 10 Class.I – OS30 Class.II
QUALITA'-ISO 9001:2015

LA STORIA

Siamo un'Azienda specializzata in impiantistica elettrica industriale, civile e sistemi di alta automazione. Dal 1989 operiamo in tutta Italia e all'estero fornendo ai clienti soluzioni intelligenti destinate alla progettazione e alla realizzazione di impianti per le industrie operanti nei settori:



☐ Siderurgico

☐ Chimico e Petrochimico

☐ Ospedaliero/Sanitario

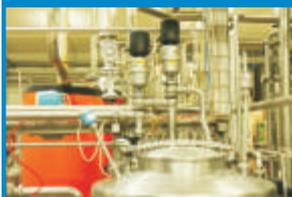
☐ Alimentare

☐ Industria estrattiva non metallica

☐ Smaltimento rifiuti

☐ Energia

☐ Comunicazioni e Trasporti



La grande competenza tecnica unita alla capacità di problem solving e al lavoro di squadra garantisce ai clienti il raggiungimento degli obiettivi che si sono prefissati ed una esecuzione del lavoro caratterizzata da un elevato livello qualitativo. Tutto ciò nell'assoluto rispetto dei tempi, dei costi e in totale sicurezza.

Passione, responsabilità, ricerca, ascolto e qualità: sono questi i valori in cui crediamo e che ci hanno consentito nel tempo di crescere e di rafforzare la fiducia della nostra clientela.

Siamo un'azienda proattiva e dinamica. Con dedizione ci impegniamo ogni giorno a migliorare i nostri processi interni per fornire ai clienti una qualità del servizio sempre al passo con i tempi, attenta alle loro esigenze ed in linea con l'evoluzione del mercato.

Investiamo costantemente nella formazione del nostro corpo tecnico perché oggi siamo sempre più convinti che il vero valore dell'azienda si racchiuda nella crescita continua delle nostre risorse. L'esperienza ci ha insegnato che ogni impianto industriale è differente dal precedente.

COSA FACCIAMO

Per noi di Elte progettare, realizzare e montare un impianto rappresenta ogni volta una sfida sempre nuova da affrontare con grande professionalità ed attenzione al minimo particolare da realizzare.

Un impianto elettrico industriale è un insieme di componenti, materiali, capacità intellettuali ed abilità tecniche che vanno sapientemente correlate insieme al fine di creare un sistema che sia quanto più possibile semplice da utilizzare e perfettamente adattabile all'ambiente in cui viene installato il tutto nel pieno rispetto della normativa vigente.

Chi lavora con questi impianti conosce bene la complessità che caratterizza questi sistemi e sa quanto sia importantissimo fare un'analisi accurata preliminare per avere un ottimo risultato finale.

Ci occupiamo, pertanto, di partire dal comprendere quali sono le criticità che l'azienda attualmente ha e proponiamo soluzioni "cucite addosso/tailor made" alle esigenze del cliente.

Ogni impianto è un pezzo unico, pensato e realizzato appositamente sulle necessità dell'azienda che ce lo commissiona. Nulla viene riadattato, copiato perché crediamo profondamente nell'unicità di ogni singolo individuo e di conseguenza nell'unicità di ogni singolo impianto che caratterizza l'azienda.

Con noi il cliente si sente a casa, sa di essere accompagnato dal nostro primo incontro e sa di poter contare su un partner che collaborerà costantemente con lui per tutta la durata del progetto.

- CANALIZZAZIONI E TUBAZIONI
- POSA CAVI ELETTRICI
- POSA QUADRI ELETTRICI
- LUCI E PRESE
- CENTRALINI E QUADRI DI COMANDO
- CANALIZZAZIONI, TUBAZIONI ED IMPIANTISTICA
- QUADRI ELETTRICI
- INSTALLAZIONE E PROGRAMMAZIONE DI PLC
- IMPIANTO DI SUPERVISIONE HMI
- PROGRAMMAZIONE INVERTER
- INSTALLAZIONE CABINE ELETTRICHE MT/BT
- IMPIANTI DI RICARICA E-MOBILITY
- INSTALLAZIONE FLUSSOSTATI, PRESSOSTATI, TERMOCOPPIE, MULTIMETRI
- IMPIANTO ELETTRICO DI MACCHINE SPECIALI
- IMPIANTI TVCC
- CABLAGGIO STRUTTURATO ETHERNET E FIBRA OTTICA
- APPARATI ATTIVI DI RETE: SWITCH, ACCESS POINT, WIFI
- REALIZZAZIONE BOX DATI E CENTRALI TELEFONICHE

Anno XXXV – n. 141
Gennaio - Marzo 2025

in copertina:
Dettaglio del gruppo scultoreo "La Pietà"
realizzato in legno di ulivo nel 1991
dall'artista Fernando Dominioni
(vedi intervista a pag.24)

Il contenuto degli articoli firmati
rappresenta l'opinione
dei singoli Autori

INGENIUM

ingenium@ordingtr.it

Direttore responsabile:

CARLO NIRI

ingenium@interstudiotr.it

Vice Direttore:

PAOLO OLIVIERI

polivieri31@alice.it

Caporedattore

MARCO CORRADI

marc.corradi@unipg.it

Redazione:

PAMELA ASCANI

GIANNI FABRIZI

DEVIS FELIZIANI

PIER GIORGIO IMPERI

FRANCESCO MARTINELLI

SIMONE MONOTTI

SILVIA NIRI

MARCO RATINI

ELISABETTA ROVIGLIONI

Editore

Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Terni
05100 Terni - Piazza M. Ridolfi, 4

Responsabile Editoriale

Presidente pro-tempore
Dott. Ing. ANDREA SCONOCCHIA

**Direzione, redazione
ed amministrazione**

Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Terni
05100 Terni - Piazza M. Ridolfi, 4
Tel. 0744 403284 - 0744 431043

Stampa:

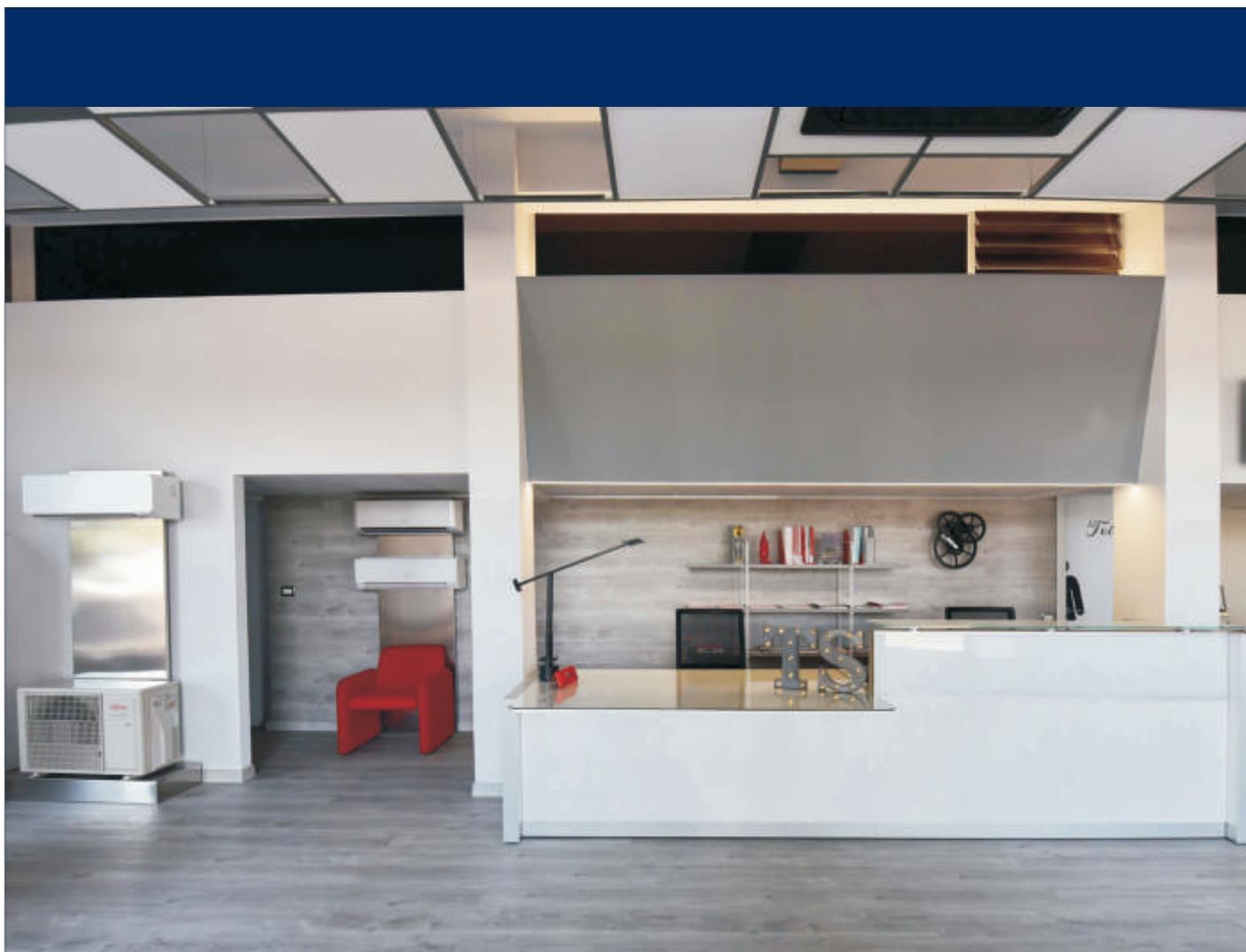
Tipolitografia Morphema
Strada di Recentino, 41
Tel. 0744 817713

Autorizzazione del Tribunale
di Terni n. 3 del 15.05.1990

INGENIUM è inserito nell'elenco delle
Riviste Scientifiche CINECA - MIUR
al numero E203872

Sommario

- 5 Lo studio ci rende migliori**
- 5 Necessità ospedaliere e sanità territoriale in crisi**
di C. N.
- 7 La riqualificazione di Largo Cairolì**
di Andrea Deangelis
- 14 Un'appello all'attuale governo regionale**
di Lamberto Brizziarelli
- 24 Innalzare ponti verso il cielo**
intervista a cura di C. N.
- 30 In via di rinnovamento il Delegato Nazionale**
"Inarcassa" dell'Ordine

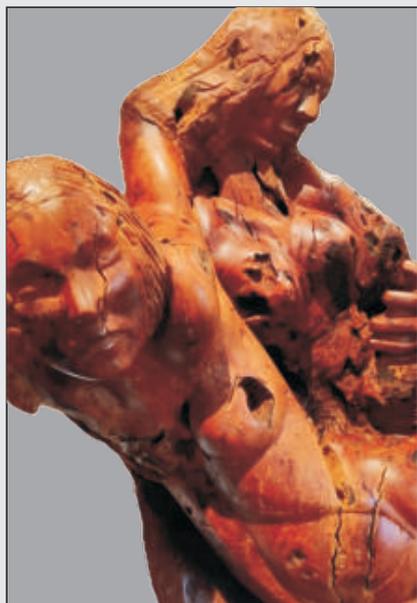


*La qualità e la professionalità
al vostro servizio*



TERMO - SERVICE
RISCALDAMENTO - CLIMATIZZAZIONE

Viale dello Stadio 23 05100 Terni - Tel. +39 0744 420275 - termoserviceterni@gmail.com
www.termoserviceterni.com



Lo studio ci rende migliori

Come tutti sanno lo studio scolastico non è finalizzato soltanto a trovare un lavoro ma serve soprattutto a far diventare migliori i cittadini. La qualità di una società civile, infatti, si misura dal fatto che tutti possano andare a scuola e che ci possano andare più a lungo possibile. Chi ha studiato molto vive la sua vita con ben altra pienezza rispetto a chi non lo ha fatto ed è anche in grado di conoscere e padroneggiare cose di cui l'altro non ha nemmeno conoscenza.

Il problema si è particolarmente accentuato negli ultimi tempi con l'avvento dell'Intelligenza Artificiale. Questa grande rivoluzione tecnico-culturale sta rapidamente ampliando i paradigmi di riferimento del sistema scolastico universale, rendendo ancora più necessaria la costante applicazione negli studi. E' per questo che già oggi - secondo la statistica - quasi il novanta per cento degli universitari italiani dichiarano di utilizzare in qualche modo nei loro studi l'IA.

In particolare risulta che sono prevalentemente gli studenti di ingegneria che dichiarano di utilizzare le conoscenze dell'IA per migliorare la loro preparazione ed affrontare con più consapevolezza le sfide e le opportunità della loro vita futura.

Necessità ospedaliera e sanità territoriale in crisi

Lo scorso numero di Ingenium riportava in copertina un'antica tavola di progetto dello studio Coppoli-Guerrini per il futuro Ospedale di Terni da realizzare a Colle Obito. A quell'epoca – erano gli anni trenta del secolo scorso – le necessità sanitarie del territorio erano gravi e l'urgenza di un nuovo nosocomio cittadino era molto sentita. Oggi, quasi un secolo dopo, ci troviamo nella stessa situazione di allora. Anzi potremmo dire di essere ancora più indietro perché, del futuro ospedale da realizzare, non è stata ancora designata neanche l'area della sua effettiva ubicazione.

Dovrà essere edificato in periferia (Maratta), in contatto con le strade di grande comunicazione, oppure nelle aree urbane adiacenti alla vecchia struttura attuale? Da diverso tempo le discussioni sono all'ordine del giorno.

Intanto, se il futuro ospedale di Terni è ancora in alto mare, quello di

Narni-Amelia previsto nel comune adiacente di Narni non sta molto meglio. Qui l'area di ubicazione è stata scelta da tempo ma, dopo molti anni di elaborazioni progettuali con continue modifiche e varianti, non è stata ancora data attuazione al suo ultimo progetto esecutivo. Il cantiere non si è mai attivato, l'area destinata non è stata acquisita e mancano del tutto le necessarie predisposizioni viarie per l'accesso al sito.

In questo contesto, come contributo alla profonda crisi sanitaria e ospedaliera, la nostra rivista ospita a pagina quattordici un particolareggiato contributo dell'emerito professor Briziarelli con un appello alla presidente della Giunta Regionale ed al sindaco di Terni per “*bloccare il degrado e rimettere in marcia l'intero sistema pubblico*”.

C.N.





Asciutti Enrico
Lavorazioni in ferro

Strada S. Filomena, 29
05100 Terni

Cell. 329 4148573

E-mail: enrico_asciutti@libero.it
Pec: enricoasciutti@pec.it
www.asciuttilavorazioniferro.it



Lavori in via di realizzazione

LA RIQUALIFICAZIONE DI LARGO CAIROLI

L'area denominata "Largo Cairoli" è situata a margine del settore Nord-Est del centro storico della città di Terni. Tale area ha subito nel tempo notevoli sviluppi e trasformazioni urbanistiche registrate dalle fonti archivistiche, bibliografiche e iconografiche, dalla cartografia storica, e dagli elementi di conoscenza già acquisiti sulle tracce della stratificazione urbana dall'Età Romana alla fondazione del seicentesco "Convento dei SS. Giuseppe e Teresa", trasformato in caserma sul finire del sec. XIX e quindi demolito nel 1954 dopo un breve periodo di utilizzo quale residenza temporanea per gli sfollati del secondo conflitto mondiale (Fig.2).

Il monastero fu edificato in una zona periferica in gran parte occupata da orti e giardini, facilmente accessibile tramite Porta S. Giovanni e la confinante Strada Romana (ora C.so Vecchio), il sito era caratterizzato da una morfologia digradante verso il fiume che è tuttora apprezzabile tra via

Cairoli e Corso Vecchio, per questo motivo in vari punti della fabbrica, dove maggiore era il salto di quota, furono realizzate fondazioni "a pozzi ed archi", ingegnoso sistema costruttivo utile a colmare il dislivello tra il livello fondale e il piano di imposta dell'edificio.

Dopo la demolizione del complesso edilizio l'area, ancora di proprietà demaniale in quanto sito di un'un'ex-caserma, è stata utilizzata per decenni come parcheggio e come sede di alcune attività commerciali collocate all'interno di strutture precarie allineate lungo i margini Nord e Ovest (Fig. 1). Nel corso degli anni l'Amministrazione Comunale ha sottoscritto con il Demanio una serie di atti tesi all'acquisizione dell'area ai sensi del D. Lgs. 85/2010 con cui lo Stato attribuiva agli enti locali porzioni del proprio patrimonio nell'ambito di specifici accordi di valorizzazione. Obiettivo dell'Amministrazione è stato quello di restituire alla città

un'area pregiata del centro storico, realizzandovi, come da ipotesi progettuali già in studio dai primi anni '90, un giardino urbano fruibile dalla comunità cittadina che facesse da cornice ad un tratto di mura urbane di cui si supponeva l'esistenza in base a ipotesi ricostruttive del tracciato.

Del 2015 è l'Accordo di Valorizzazione sottoscritto dal Comune di Terni con l'Agenzia del Demanio Direzione Regionale Toscana e Umbria e il Segretariato Regionale dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo dell'Umbria. In questa sede vengono definite le azioni per la tutela di valorizzazione culturale, gli obblighi conservativi e le prescrizioni per la fruizione pubblica.

I contenuti dell'Accordo di Valorizzazione, sono stati inseriti all'interno del programma "Piano Periferie, Progetto Interest" che ha ammesso a finanziamento una serie di interventi tra i quali quello per la riqualificazione di Largo Cairoli.



Fig.1 – Foto aerea della vecchia sistemazione di largo Cairoli prima dei lavori di riqualificazione quando l'area era ancora occupata dalle "baracche" commerciali e da un grande parcheggio.

Nel 2017 è stato stipulato tra le parti l'Atto di Trasferimento della proprietà dell'area dal Demanio al Comune di Terni.

Nel 2022 sono iniziati i lavori di preparazione del cantiere finalizzati alle operazioni di bonifica bellica del sito, gli scavi hanno evidenziato la presenza, sotto il manto stradale che ricopriva l'area, delle fondamenta del convento di Santa Teresa, di conseguenza, tramite sopralluoghi della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio dell'Umbria (SABAP), sono state individuate le aree su cui effettuare le indagini archeologiche e la documentazione tecnico scientifica.

I sondaggi archeologici, diffusi su tutta l'area, ne hanno evidenziato la complessa stratigrafia (Fig. 3). L'attività di ricerca è stata condotta in aderenza alle prescrizioni della Soprintendenza contenenti inoltre dettagliate indicazioni in merito al progetto di tutela e valorizzazione in virtù delle quali, tutti i reperti murari dovevano essere salvaguardati tramite rinterro protettivo, lasciando visibili solo quelli reputati di maggiore interesse archeologico se non suscettibili di deterioramento. Lo scavo archeologico curato da Alpha-Servizi culturali di Serena Zampolini, è stato svolto a partire dal 2023 e al momento è in fase di ultimazione nel settore Sud

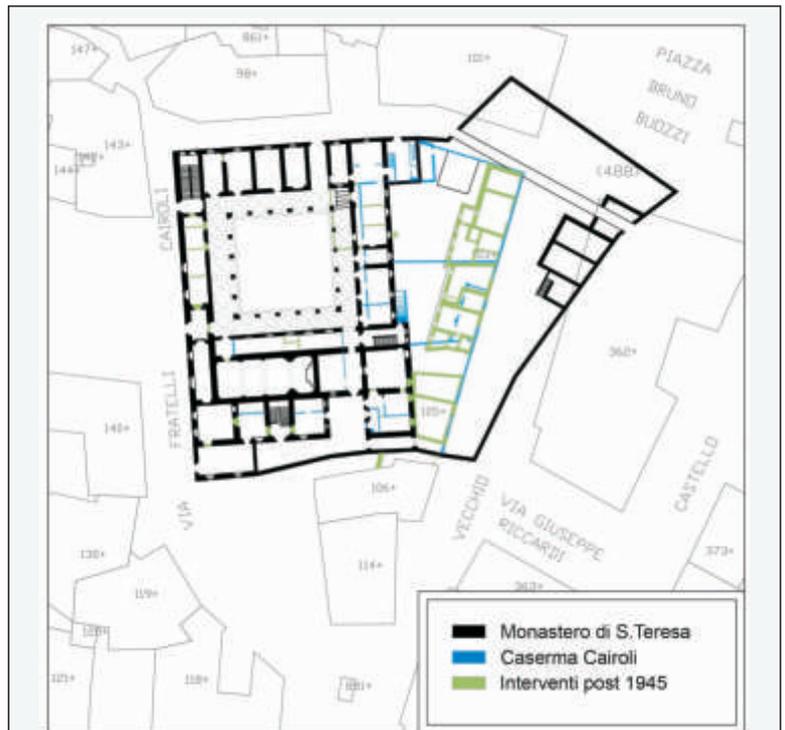


Fig. 2 - Fasi edilizie del complesso Monastero di S. Teresa/ Caserma Cairoli identificabili attraverso le piante storiche, su base catastale attuale. Immagine tratta da: "Relazione finale sulle indagini archeologiche preventive" ALPHA - Servizi per i Beni Culturali.



Fig. 3 - Planimetria del sito con in rosso le strutture evidenziate con lo scavo archeologico.

dove sono emerse alcune rilevanti strutture antiche.

Parallelamente allo sviluppo della campagna archeologica, la progettazione dell'opera viene aggiornata in relazione ai rinvenimenti, condividendo con la Soprintendenza le soluzioni elaborate per valorizzare e testimoniare la stratificazione storica, architettonica ed archeologica di largo Cairoli.

Con delibera di Giunta Comunale nel luglio del 2023 viene approvato il Progetto di Fattibilità Tecnica Economica, redatto dalla Direzione LL.PP. del Comune di Terni, relativo al nuovo assetto di Largo Cairoli nel rispetto del Programma di Valorizzazione, con formalizzazione della soppressione dei posteggi di commercio presenti sull'area con rimozione delle relative strutture precarie.

Il Progetto Esecutivo

L'intervento progetto, aggiornato adottando le prescrizioni della Soprintendenza con la quale si sono condivisi l'impostazione generale e soluzioni di dettaglio, è stato suddiviso in tre stralci funzionali con l'intento di dare continuità alle lavorazioni previste nei diversi stralci ipotizzati e restituire alla fruizione pubblica le parti non appena i relativi lavori siano compiuti. Tale partizione dell'intervento consente inoltre di ottimizzare gli aspetti legati alla logistica del cantiere, situato in un'area al margine del centro storico e interessata da viabilità veicolare lungo tutto il perimetro.

Il **1° stralcio**, approvato con delibera di Giunta nel marzo del 2024, riguarda interventi di risanamento e valorizzazione delle "mura merlate" lungo Corso Vecchio, unico brano edilizio rimasto a testimonianza delle opere effettuate per l'insediamento della Caserma Cairoli nelle strutture del monastero seicentesco in quanto sopravvissuto alle demolizioni post belliche, quindi sottoposto a tutela ai sensi del D.Lgs. 42/2004. Il vincolo interessa le sole mura merlate mentre non sono sottoposti a tutela i due edifici ad un piano ad esse addossati dopo la seconda Guerra Mondiale, realizzati per collocarvi alcuni servizi di supporto agli sfollati che erano ospitati nei locali della caserma. Il 1° stralcio prevede la demolizione di tali incongrui manufatti anche in considerazione del loro avanzato stato di fatiscenza ed essendo inoltre venuta meno l'esigenza di ricollocarvi alcune delle attività commerciali su suolo pubblico



Fig. 4. La demolizione degli edifici in muratura a un piano realizzati in aderenza alle mura merlate ottocentesche dopo la seconda Guerra Mondiale.



Fig. 5. Schema compositivo della planimetria di progetto:

- in blu la pianta del monastero di S. Teresa;
- in rosso le strutture rinvenute con lo scavo archeologico;
- in nero la griglia di progetto.

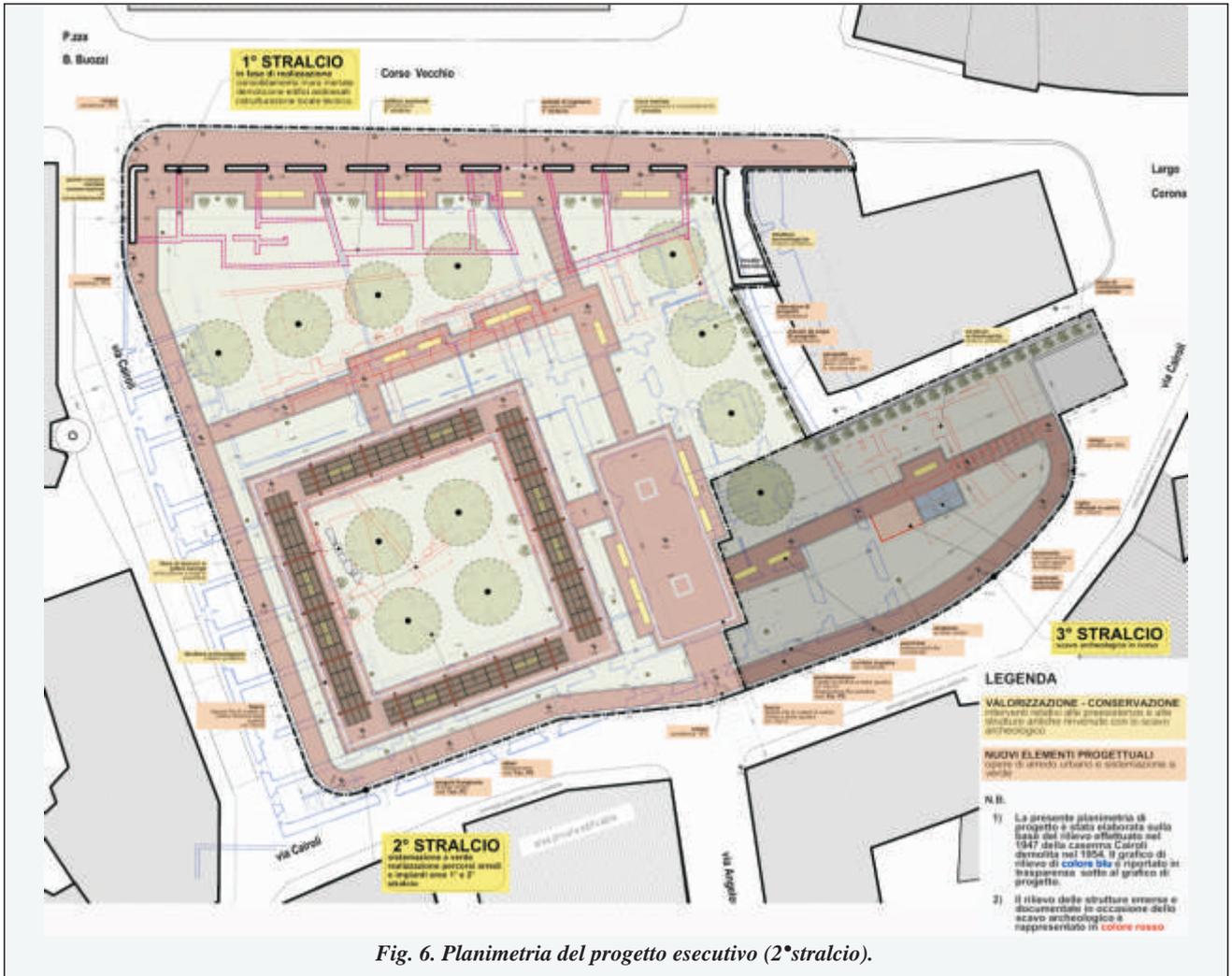


Fig. 6. Planimetria del progetto esecutivo (2° stralcio).



Fig. 7. Il progetto del verde.

presenti nell'area. Ne consegue la liberazione e valorizzazione visiva delle mura risanate tramite un mirato intervento di consolidamento strutturale e restauro conservativo. I lavori relativi al 1° stralcio sono al momento in fase di realizzazione (Fig. 4).

Il 2° stralcio, approvato nel Gennaio 2025, riguarda la sistemazione a parco urbano dell'intera area su cui insistevano gli edifici del preesistente monastero, trasformato in una caserma nell'ottocento e raso al suolo nell'ambito delle opere di risanamento e bonifica post bellica negli anni '50 del secolo scorso.

La planimetria generale dell'intervento è stata aggiornata in esito alle prescrizioni della SABAP e ai recenti rinvenimenti archeologici, in conformità a quanto previsto dal Piano Regolatore Generale, si prevede la sistemazione a parco dell'intera area con ampie zone di prato, la messa a dimora di alberi e arbusti, la realizza-

zione di percorsi pedonali nel verde e altri elementi di arredo che, ridisegnando in superficie i principali elementi della stratificazione urbana di questa parte di città, costituiscono le componenti morfologiche del parco:

- Lo schema distributivo del monastero con il chiostro e la chiesa, insieme all'allineamento Nord-Sud delle mura romane, sono riproposti come percorsi e aree di sosta nel verde;
- Una pergola frangisole, i lampioni della pubblica illuminazione, le panchine in pietra, scandiscono le zone del parco secondo una metrica derivata dalle geometrie delle preesistenze (Figg. 5 e 6).
- Anche la disposizione delle nuove alberature, è ritmata dalla griglia "architettonica" sulla quale è stato sviluppato lo specifico progetto del verde (Fig. 7).

Tali scelte del progetto di 2° stralcio derivano da un'approfondita analisi

del contesto e individuano nell'attualizzazione delle tracce storiche la strategia di valorizzazione dell'area. Più complesso si è rivelato l'approccio al tema della tutela e la conservazione dei reperti murari portati in luce con lo scavo archeologico. Le indagini compiute su tutta l'area, hanno rivelato ampie porzioni di opere fondali in muratura nell'angolo Sud-Est del chiostro e un tratto del lato Est del muro perimetrale dell'edificio monastico. Si è riscontrata peraltro la presenza di strutture murarie medievali preesistenti rispetto al monastero. Tali strutture risultano in alcuni casi sottostanti alle fondazioni del monastero ed inglobate, insieme ad alcuni blocchi di epoca romana di riuso, nel terrapieno realizzato per regolarizzare il piano di imposta della fabbrica seicentesca (Fig. 8).

Alla luce delle puntuali prescrizioni della SABAP ed in particolare considerata la richiesta di "Elaborati del progetto strutturale dai quali si evinca il rapporto degli elementi



Fig. 8. Le strutture fondali ad arco nell'angolo Sud - Est del chiostro. In primo piano le strutture medievali e i grandi blocchi di riuso.

fondali con le evidenze archeologiche e le soluzioni adottate per evitare interferenze”, la Direzione LLPP del Comune di Terni ha compiuto approfondimenti sulla consistenza materica e la stabilità di tali strutture di fondazione che, una volta portate alla luce e private del terreno che le inglobava risultavano indebolite ed esposte a cedimenti. Si è inoltre evidenziato il rischio di compromissione delle antiche murature e del sottostante deposito stratigrafico causato dagli ipotizzati sistemi di consolidamento inevitabilmente invasivi quali palificate in calcestruzzo.

La verifica tecnica degli interventi di consolidamento delle murature archeologiche ha condizionato notevolmente le scelte progettuali riguardo la tutela dei reperti murari seicenteschi: giudicata impraticabile la loro collocazione a vista, se ne è previsto quindi il rinterro protettivo dopo opportuno rilievo e documentazione scientifica, realizzato secondo le modalità prescritte dalla SABAP per garantirne l'intangibilità e la conservazione nel tempo (Fig. 9).

3° stralcio: Nell'ambito del 1° stralcio dei lavori, attualmente in fase di esecuzione, sono stati compiuti approfondimenti dell'indagine archeologica alla ricerca di ulteriori tracce delle mura urbane di Interamna. Nel settore Sud dell'area sono emersi alcuni grandi blocchi di pietra squadrata di epoca romana riutilizzati in un muro fondale moderno e soprattutto alcuni blocchi irregolari di pietra sponga disposti in filari riconducibili ad un tratto di fondazione della cinta muraria romana ancora in situ (Fig. 10). L'importanza di tali rinvenimenti ha comportato un'estensione dell'area di scavo compiuta nell'ambito del cantiere del 1° stralcio dei lavori ed ancora in fase di approfondimento. Proseguendo il sondaggio più a nord, è stato rinvenuto un ampio tratto del fronte esterno della cinta muraria composto di alcuni filari di blocchi in pietra grossolanamente squadrati. Portato in luce per una lunghezza di circa m 8,00 e un'altezza di oltre 2,5 metri, il muro, spesso circa 1,5 metri e completo di paramento murario sul fronte interno, emerge a differenti quote in quanto intaccato da interventi di età moderna/contemporanea (Fig. 11).

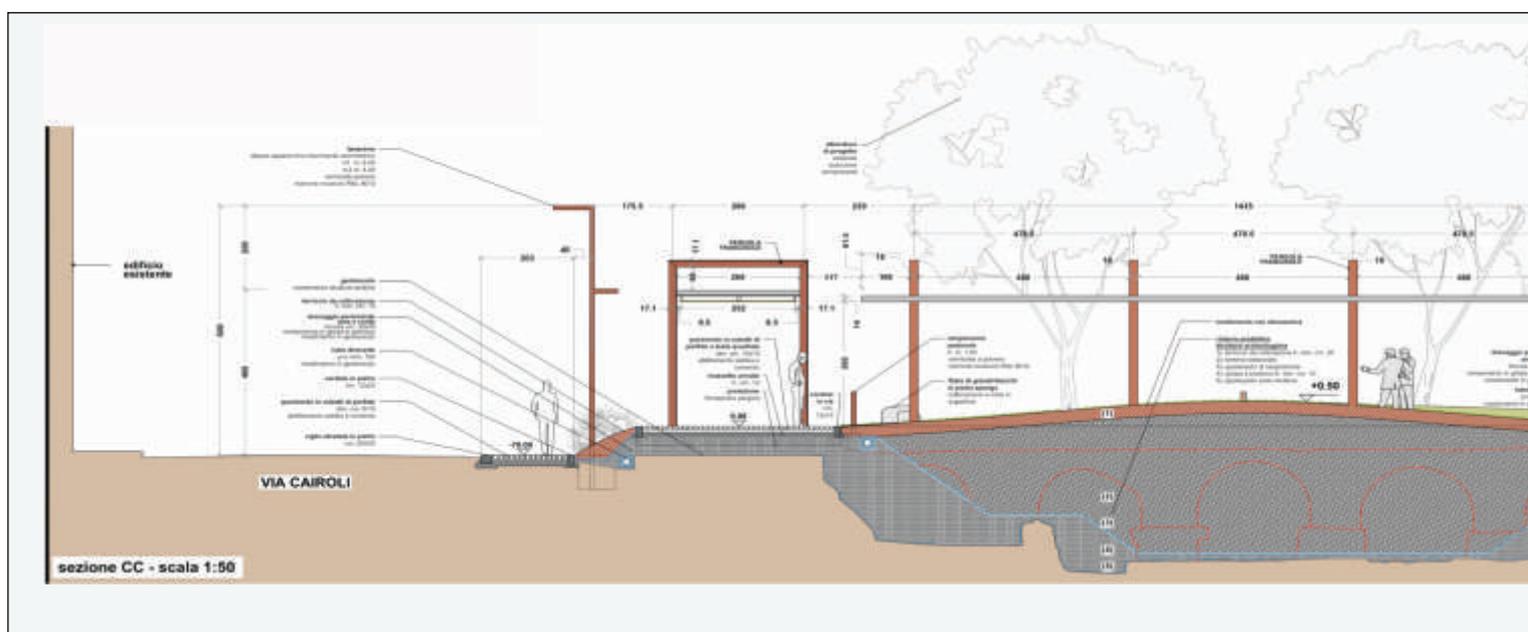
L'estensione dell'area di indagine archeologica e lo scavo ancora in corso rendono impossibile allo stato attuale la precisa definizione dei reperti da valorizzare e le relative modalità di esposizione a vista (Fig. 12), scelte



Fig. 10. Filari di blocchi di pietra sponga disposti a secco utilizzati per il sistema di fondazione del lato interno delle mura romane.



Fig. 11. Tratto del fronte esterno della cinta muraria composto di alcuni filari di blocchi grossolanamente squadrati.



progettuali queste che potranno essere effettuate recependo le prescrizioni che la competente SABAP rilascerà in merito solo a conclusione dell'attività di scavo archeologico. Si è resa necessaria quindi l'individuazione di un 3° stralcio dei lavori per l'esecuzione delle sistemazioni a verde, le opere di arredo e quelle relative alla valorizzazione dei reperti ricadenti nella porzione dell'area oggetto dell'approfondimento, situata nella propaggine Sud dell'area di intervento. A lavori conclusi, le risultanze delle indagini archeologiche saranno inserite in un sistema di apparati informativi e link multimediali online. Realizzati su durevoli supporti a stampa e installati in più punti dell'area, gli info-point illustreranno la stratificazione storica e l'evoluzione architettonica e funzionale di Largo Cairoli con focus sulle principali aree dello scavo archeologico.

Arch. Andrea Deangelis

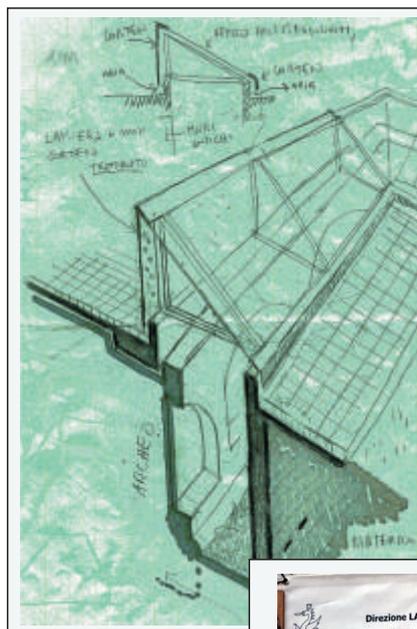


Fig. 12. Schizzo di studio del sistema di lucernari per la futura esposizione a vista delle strutture archeologiche.

Andrea Deangelis è laureato in Architettura all'università della Sapienza di Roma con indirizzo "tutela e recupero del patrimonio storico architettonico". Nei primi anni dopo la laurea ha compiuto numerose esperienze come assegnatario di borse di studio in Grecia quindi come collaboratore a contratto per il rilievo archeologico per le Soprintendenze di Sicilia e del Lazio. Inizialmente si è dedicato all'attività professionale libera con incarichi di progettazione e direzione lavori di opere pubbliche e private. Dal 2002 lavora per il Comune di Terni, prima presso la Direzione Urbanistica, poi presso la Direzione Lavori Pubblici occupandosi principalmente di progettazione di opere pubbliche. Appassionato conoscitore d'arte antica e contemporanea, partecipa all'organizzazione di eventi espositivi e pratica personalmente e con continuità le arti visive (pittura, scultura, videoarte) con numerose mostre all'attivo e la realizzazione di alcune opere di arte pubblica.

COMUNE DI TERNI Direzione LAVORI PUBBLICI - MANUTENZIONI PROGETTO INTEREST - Intervento 3° Riqualificazione Largo Cairoli - 1° Stralcio Codice CLP: F471160024001, Codice CIG: B1A69618FA Progetto esecutivo approvato con D.G.C. n. 81 in data 28/03/2024	
Responsabile Unico del Procedimento: Arch. Carlo Fioretti	
Progetto esecutivo architettonico: Arch. Andrea Deangelis	
Progetto esecutivo strutturale: Ing. Matteo Bongarzone - Ing. Arianna Pizzichini - Ing. Linda Stentella	
Direttore dei lavori: Arch. Piero Giorgini	Direttori operativi: Arch. Andrea De Angelis Geom. Guido Cianfoni
Coordinatore della sicurezza in fase di progettazione e esecuzione: Geom. Marco Cannata	
Consegna dei lavori: 10/10/2024	Durata dei lavori: 150 gg
Importo progetto: euro 350.000,00	Importo lavori a base d'asta: euro 273.801,17
Costi per la sicurezza: euro 36.425,55	Importo del contratto (IVA 10% compresa): euro 249.036,98
Affidamento lavori con D.D. n. 2304 del 28/08/2024 - offerta di ribasso del 19,97%	
Impresa esecutrice: EDILDOMUS Srl Via Anna Magnani, 3 67037 Roccaraso (AQ)	
direttore tecnico del cantiere: Geom. Luigi Sestile Geom. Giulio Di Girolamo	

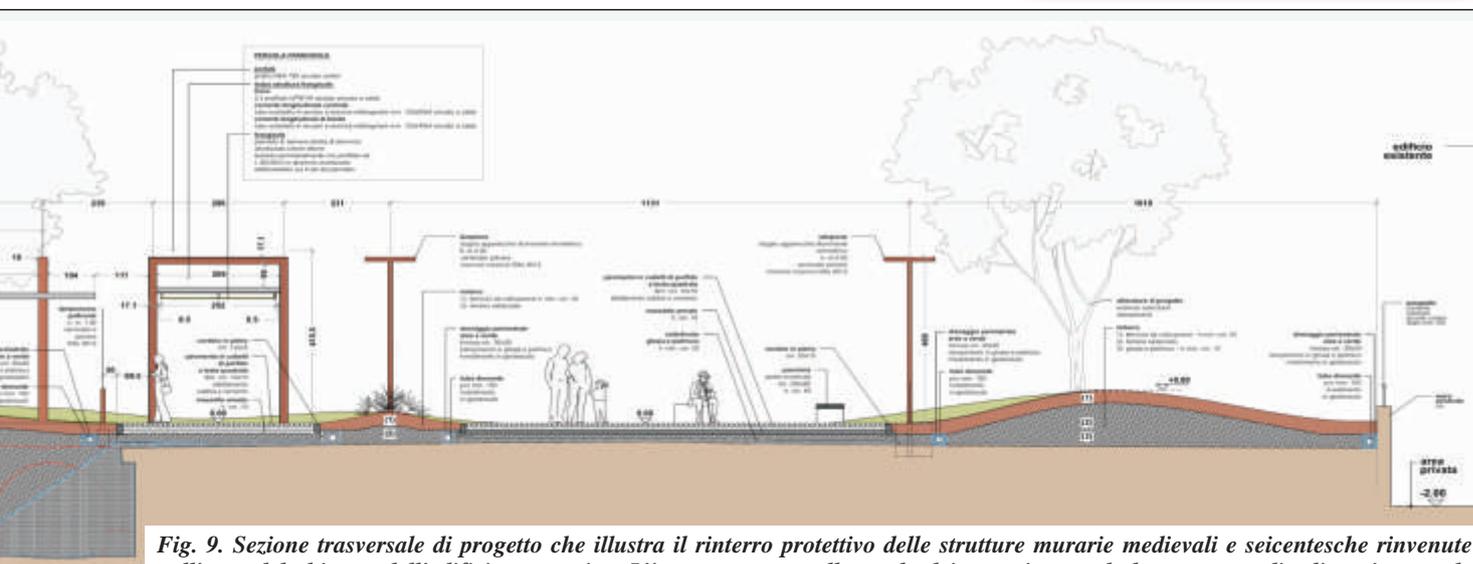


Fig. 9. Sezione trasversale di progetto che illustra il rinterro protettivo delle strutture murarie medievali e seicentesche rinvenute nell'area del chiostro dell'edificio monastico. L'intervento, teso alla tutela dei reperti, prevede la copertura di tali resti, secondo prescrizioni SABAP, con strati alternati di TNT, pietrisco e terriccio setacciato.

Sanità dimenticata

UN APPELLO ALL'ATTUALE GOVERNO REGIONALE

Premessa

Nel 2021 avevo lanciato un grido di avvertimento¹, prevedendo un futuro non bello ma come spesso succede non è successo niente per evitare il logoramento di un sistema che funzionava in modo abbastanza soddisfacente, sia pure in un quadro ambientale e condizioni di salute non ottimali.

Ora mi vedo costretto a prendere ancora in mano la penna, pigiando i tasti della tastiera del computer, per alzare la voce di fronte alla completa assenza di allarme sulla gravissima condizione in cui naviga la nostra sanità, arrecando gravi guasti alla salute della popolazione ed alle sue finanze, costretta a ricorrere alle strutture private, mentre chi ha pochi soldi semplicemente non si cura e non ha voce in capitolo né chi la rappresenti. Esprime solo disagio e sconforto, rabbia di fronte a strilloni ed imbonitori che sono spesso responsabili delle insufficienze del sistema.

La prevenzione è passata di moda, cosa di altri tempi; nonostante tutti i rimedi a disposizione, largamente presentati sugli schermi TV, le scoperte di una scienza avanzatissima, molti dei quali però saranno disponibili solo in futuro abbastanza lontano, a danni già fatti o comunque non disponibili per tutti. Assicurazioni a tutto spiano, con pochi soldi rateizzati. E sempre a portata di chi i soldi ce li ha, spesso per avere cose che il servizio pubblico eroga normalmente e che dovrebbe erogare ma non lo fa in tempi utili.

Anzi, spesso, accertamenti diagnostici fatti senza un inquadramento completo del soggetto sollevano solo allarmi per i quali i cittadini si rivolgono al medico di famiglia o direttamente al pronto soccorso degli ospedali, aggravando l'intasamento di entrambi.

L'oggetto su cui più volte sono intervenuto sta sempre peggio, lo dicono i numeri delle liste di attesa, delle diagnosi precoci non fatte, dei morti per interventi chirurgici non effettuati in tempo; ne è segno evidente la rinuncia da parte dei cittadini di ricorrere al servizio pubblico ed accedere direttamente al privato, per avere una risposta immediata; tanto per molte prestazioni il costo equivale più o meno a quello del ticket. E coloro che non hanno risorse sufficienti sono costretti a rinunciare a curarsi. Per fortuna abbiamo una buona rete di medici di base che intervengono come possono. Mi giungono le lamentele di miei ex allievi e di molti altri colleghi sui duri turni di lavoro, sul ridottissimo numero degli organici mai colmati, sull'impossibilità di dare risposte ai malati, sulla mancanza di presidi adeguati; e sulla constatazione che gli esecutori degli interventi nel privato in molti casi sono eseguiti da dipendenti del pubblico. In specie nelle discipline chirurgiche e di diagnostica più fine.

Sulle condizioni in cui versa il nostro servizio sanitario ho già scritto in passato, su questa stessa rivista e segnalato un due articoli (uno da parte di un'esperta affermata ed uno da parte di un politico ben conosciuto dai ternani) che descrivono opportunamente l'oggi e ad essi rinvio²

⁽¹⁾ L. Briziarelli, *Perché la sanità ternana non si spenga come una meteora*. Ingenium 2021 n.126, p.120-25

⁽²⁾ E. Caruso. *Tra le maglie delle liste di attesa*, Micropolis, novembre 2024; P. Raffaelli *Sanità a Terni: il re è nudo. Una sfida per il nuovo governo regionale*. Micropolis, Gennaio 2025



La salute dei ternani

Cominciamo con dare uno sguardo alle modalità di reperimento dei dati che nel tempo hanno subito cambiamenti non trascurabili, tema importante per gli interventi in difesa della salute.

Dal 1980 al 2009 a Terni era stato avviato dai comuni di Terni e Narni il Progetto Ambiente della Conca-Ternana (PACT) per conoscere il rapporto fra le gravi condizioni ambientali e la salute dei cittadini. Fu realizzato un sistema di sorveglianza con una convezione tra I Comuni suddetti e l'Università di Perugia, con gli Istituti di Ecologia Agraria, di Igiene e Idrobiologia e piscicoltura; venne successivamente assorbito dall'Osservatorio Ambiente e Salute dell'Amministrazione della Provincia di Terni e l'osservazione fu estesa all'intera popolazione della provincia distinta in sei gruppi geograficamente omogenei, le tre città più grandi (Terni, Orvieto e Narni) e i restanti comuni dell'Orvietano, del Narnese-Amerino e del Ternano. I dati di salute e malattia, provenienti dalle strutture sanitarie erano incrociati con i determinanti di salute ambientali e sociali raccolti da tutti i soggetti che, nella provincia, ne erano in possesso. I gruppi di popolazione dei sei gruppi venivano confrontati fra loro e con gli abitanti della regione. Le informazioni raccolte venivano diffuse in conferenze pubbliche, mediante volumi cartacei e su Compact disc diffusi dalla Provincia, reperibili anche sul suo sito³. L'Osservatorio era governato da un Comitato di

rappresentanti degli Enti organizzatori e da un Consiglio scientifico che approvava i Programmi di ricerca e validava i Rapporti finali, composto da rappresentanti delle due aziende sanitarie, dell'Arpa, dell'Ordine provinciale dei medici, della Fimm e della Simmg, in nome dei medici e pediatri di base. Nel 2012 fu istituito l'Osservatorio Epidemiologico Regionale (OERU) nel quale confluivano tutti i dati provenienti dalle strutture sanitarie e furono diffusi report regionali.

L'Osservatorio Provinciale su Ambiente e salute presentò la sua ultima relazione nel 2013, con i dati del quinquennio 2005-2009 e fu chiuso con la soppressione della Provincia; più tardi tacque anche l'OERU e da allora non abbiamo più avuto notizie diffuse in modo generalizzato tra i cittadini; nonostante le indicazioni della L.833/78 che prevedevano una "Relazione annuale sullo stato di salute dei cittadini" da parte del Consiglio sanitario nazionale⁴, fatta solo in sei edizioni e poi interrotta con la soppressione di detto organo, sostituito da una commissione in seno alla Conferenza Stato-Regioni. La Regione Umbria aveva fatto un paio di relazioni ed un'importante ricerca nei primi anni 2000⁵, poi più niente.

Al momento informazioni su ambiente e salute sono in possesso degli Enti ed Istituti che le raccolgono e sono custodite nei rispettivi siti consultabili via Internet. Senza essere eccessivamente critici si può dire che da un sistema informativo siamo passati ad uno semplicemente informa-

⁽³⁾ *L'indagine epidemiologica nel Progetto Ambiente della Conca Ternana. Doc., Studi e Ricerche della Provincia di Terni, 1996,*

Per un profilo di salute degli abitanti della Conca Ternana, PACT2, vol I, Web & Books, Terni 2004;

L'ambiente della Conca Ternana, PACT2, vol. II Web & Books, Terni 2004, pagg 231;

Conferenza permanente sulla salute. Osservatorio provinciale sull'ambiente e sulla salute e sistema informativo per la popolazione Web & Books, Terni 2004;

Atti della seconda Conferenza Provinciale Ambiente e salute, 23 Maggio 2013, Ed. Provincia di Terni, 2013

⁽⁴⁾ *Art.8 (Consiglio Sanitario Nazionale) "Esso predispone una relazione annuale sullo stato sanitario del paese, sulla quale il Ministro della sanità riferisce al Parlamento entro il 31 marzo di ogni anno".*

⁽⁵⁾ *DVSS, Documento di Valutazione del Servizio Sanitario, ai fini della preparazione del Piano sanitario regionale, che aveva coinvolto tutti i comparti della sanità e molti Istituti universitari. Direttore generale G. Barro e coordinatore della ricerca C. Romagnoli. Rimasto inutilizzato da parte del successore di Barro (pensionato), un ingegnere informatico che evidentemente aveva altre idee in testa,*





tico nel quale si può accedere direttamente da parte degli interessati⁶. Presento pertanto i dati che ho reperito nei diversi siti.

Da ARPA, nell'anno 2022, relativamente all'aria atmosferica di terni, leggiamo:

- alla centralina Le grazie le polveri sottili mostrano una lieve diminuzione rispetto agli anni precedenti, comunque con molti superamenti dei valori minimi

- a Prisciano stessi livelli con molti superamenti

- l'Ozono ha lo stesso andamento degli altri anni, con superamenti molto numerosi.

Niente di nuovo, risultano purtroppo peggiori i dati sulla salute dei cittadini.

- Dal Registro tumori della Regione, riportiamo i nuovi casi dei più importanti tumori maligni nel periodo 2016-2020 registrati nel Distretto ternano

- Tumori della mammella, primi nelle donne e primi anche su tutti gli altri Distretti regionali

- Tumori del Colon-retto, secondi su tutti i tumori nel distretto di Terni, terzi negli uomini e secondi nelle donne rispetto agli altri Distretti regionali

- Tumori della Prostata, terzi su tutti i tumori nel Distretto di Terni, primi rispetto agli altri Distretti regionali (161 Terni /134 Umbria, su centomila casi)

- Tumori del Polmone, quarti su tutti i tumori nel Distretto ternano, secondi nei maschi e terzi tra le femmine, rispetto agli altri Distretti della regione.

I dati sono relativi all'intero Distretto sanitario, che comprende Terni ed i comuni di Acquasparta, Arrone, Ferentillo, Montefranco, Polino, Sangemini, Stroncone con 129.223 abitanti (al 21 gennaio 2021) e quindi i numeri della città (ca 110.000 anime) potrebbero essere diversi.

Dal sito della Regione Umbria

“Nel 2019 in Umbria i nuovi casi di tumore attesi, sulla base delle stime AIRTUM (Associazione Italiana dei Registri Tumori), sono circa 6.400: 3.500 tra gli uomini (688 ogni 100mila abitanti) e 2.900 tra le donne (514 per 100mila). Il tumore più frequente in termini assoluti è quello del colon-retto (850 casi nell'anno), seguito dalla mammella (800), dalla prostata (750) e dal polmone (650) (tab. 12). Nel contesto nazionale, l'Umbria è tra le regioni con incidenza più elevata negli uomini, seconda solo al Friuli Venezia Giulia; in particolare negli uomini umbri l'incidenza di tumore dello stomaco e della cute (melanomi) è la più alta a livello nazionale”.

Da Sentieri sul sito dell'Istituto Superiore di Sanità, Sesto Rapporto anni 2013-2017.

“Per ciò che concerne le fonti ambientali nell'ambito Terni-Papigno, il rapporto specifica: “Dalla documentazione relativa al sito, si evince la presenza di un impianto siderurgico e di una discarica di 2° categoria tipo B rifiuti speciali (D).”

⁽⁶⁾ *Da tempo avevo segnalato questo problema in una Conferenza internazionale, portando i risultati di una ricerca con un mio collaboratore: Documentation without information (in coll. G.Masanotti). in Developing and supporting public health care in A neo liberal environment. Book of 12th European Conference of IAHP, Londra, University College, 2001, pag 30-35*

Nella popolazione generale

Dati di Mortalità

“Il tasso standardizzato di mortalità prematura per malattie croniche mostra, rispetto al riferimento regionale, un aumento di 25,2 /100.000 casi (+9,7) nei maschi e di 20,8/100.000 casi (+13,89) nelle femmine.

“La mortalità generale è in eccesso per tutti i tumori maligni e, nelle femmine, per le malattie circolatorie e dell’apparato digerente”

“Tra le patologie con evidenza di associazione Sufficiente o Limitata per le esposizioni ambientali presenti nel sito si riscontrano eccessi in entrambi i generi per tutti i tumori maligni, per il tumore del polmone, per il tumore della vescica e, nelle femmine, per il tumore maligno della mammella, per il gruppo malattie glomerulari, e tubulo interstiziali, insufficienze renali”.

Ricoveri ospedalieri

“Si osservano, in entrambi i generi, eccessi per tutte le cause naturali, per le malattie respiratorie, dell’apparato digerente, e dell’apparato urinario.

“Tra le patologie con evidenza a priori con fonti ambientali nel sito, sono in eccesso, in entrambi i generi, il tumore polmonare, le malattie respiratorie in toto acute e croniche, l’insufficienza renale cronica e il gruppo delle malattie glomerulari, tubulo-interstiziali, insufficienze renali.

Sezione pediatrico-adolescenziale-giovanile

Mortalità

“Si segnala un eccesso per la mortalità generale, sia nel primo anno di vita sia in età pediatrica, riferibile soprattutto alla popolazione femminile.

Ricoveri ospedalieri

“I ricoveri per tutte le cause naturali sono in eccesso rispetto all’atteso in età pediatrica, particolarmente tra le femmine, pediatrico adolescenziale, giovanile e nel complesso delle età (0-29 anni).

Eccessi in tutte le età sono osservati per le malattie infettive⁷, per le infezioni respiratorie acute, per le patologie degli apparati digerente e urinario e per i tumori maligni dell’encefalo, questi ultimi tranne in età giovanile.

“I ricoverati per le malattie dell’apparato circolatorio sono in eccesso, particolarmente in età pediatrico adolescenziale e nella classe complessiva 0-29 anni”.

Dal sito ISTAT dati 2022-2023

Le informazioni sono su base regionale e provinciale e quindi consentono confronti solo con il resto d’Italia e fra le due province.

Mortalità generale, tassi standardizzati, Terni maggiore di Perugia, entrambi inferiori all’Italia.

Mortalità infantile, tassi standardizzati, stessa situazione.

Sul sito della Regione Umbria troviamo

⁽⁷⁾ In questo caso si sarebbe dovuto conoscere lo stato delle vaccinazioni, obbligatorie e consigliate, onde stabilire se i bambini a) erano stati vaccinati o meno, b) se i vaccini non avessero funzionato, c) se non fossero stati fatti i debiti richiami



“Una mappatura della struttura della popolazione umbra relativamente alle caratteristiche demografiche e al profilo di rischio relativamente ad piano strategico-operativo di preparazione e risposta ad un pandemia influenzale 2021-2023”; anche questo testo riporta dati solo su base regionale, dal quale ho ripreso quanto scritto prima sui tumori.

Infine, dal sito dell'INAIL, ricaviamo dati che nessuno dei sistemi ricordati prima menzionati riporta, gli infortuni ed i morti sul lavoro, di particolare rilevanza per la nostra città⁸. In Umbria nel 2023 si sono avuti 10.092 infortuni sul lavoro, 8019 in provincia di Perugia e 2073 a Terni, in calo dal 2022, in aumento dal 2020 e 2021; 6513 fra i maschi e 3579 nelle femmine; i morti sono stati 26, di cui 5 in itinere.

La provincia di Terni è la prima per i morti in tutto il Paese con un tasso di 96,4 rispetto alla media nazionale di 29,1 per ml di lavoratori: Perugia è al 22 posto; In ordine decrescente edilizia, artigianato, industria, agricoltura e servizi.

Ne hanno parlato Rai News 24 e Terni Tomorrow.

I dati sui danni da lavoro basati sui numeri assoluti non sono utilizzabili ai fini dell'incidenza nei diversi anni, per conoscere esattamente se crescono o calano, in quanto andrebbero riferiti al numero dei lavoratori o, anche meglio, alle ore lavorate.

Eccetto l'Indagine Sentieri⁹ che si occupa specificamente della città di Terni, tutte le altre fonti consultate offrono un'informazione sommaria che presenta evidenti lacune. Gli umbri, come diceva un'antica canzone (*Salomè una rondine non fa primavera e, di sera, tutti i gatti sino bigi e lo sai*) sono tutti uguali; dagli abitanti del piccolo comune di Monte Santa Maria Tiberina a 688 metri di altitudine, ai confini con la Toscana fino a quelli di Stroncone, collocato come il precedente sulla cima di una collina a 420 msl, incistato fra tre comuni della Sabina laziale; con in mezzo le più popolate Valtiberina, Valle Umbra, Conca-Ternana. Le popolazioni viventi in tutti questi luoghi hanno, molto diversi, demografia, ambienti di vita e di lavoro, abitudini alimentari e voluttuarie, che costituiscono altrettanti gruppi omogenei per esposizione a fattori di rischio e determinanti di salute, elementi assolutamente necessari per organizzare

e sviluppare i necessari interventi, basati sulla conoscenza dettagliata e non su insiemi troppo grandi.

Tutti questi sistemi di osservazione presentano un peccato originale, in quanto non danno indicazioni sulla professione dei morti e dei dimessi dagli ospedali, facendo i nostri cittadini tutti uguali, quando numerose ricerche hanno dimostrato tassi profondamente diversi di mortalità e morbilità fra i diversi ceti sociali e i diversi livelli di istruzione.

Né ci aiutano ad individuare i punti di debolezza del servizio, in quanto non ci dicono niente rispetto alla qualità delle malattie e delle morti, che andrebbero distinte, come insegnano gli epidemiologi, in “non evitabili” ed “evitabili”, rispetto alla prevenzione (mancata), alle cure (diagnosi imprecise e ritardate, cure inappropriate) od all'efficienza delle strutture (in termini di risorse materiali ed umane, quantitative e qualitative).

Come si vede siamo in presenza di un sistema di sorveglianza parcellizzato, distribuito qua e là, senza un criterio unificatore ed una ricomposizione generale dei risultati che avrebbe dovuto fare un Osservatorio regionale.

Dal sito USL Umbria 1, alla voce Epidemiologia-Dipartimento di Prevenzione, Archivio Report, 2019, Il profilo di salute degli Umbri, si può leggere Passi (Progressi delle Aziende sanitarie per la salute in Italia), un rapporto da un insieme di più sistemi di sorveglianza, Okkio alla Salute (Promozione della salute e della crescita sana nei bambini della scuola primaria), Okkio alla salute dedicato ai bambini fino ai sedici anni, Hbsc (Health Behaviour in School-aged Children - Comportamenti collegati alla salute dei ragazzi in età scolare), Passi d'Argento (Salute e qualità della vita nella terza età in Italia), Behavioural Risk Factor Surveillance (Sorveglianza sui fattori di rischio comportamentali), Guadagnare salute, realizzati dalle due Aziende USL 1 e 2.

Si tratta di un sistema di raccolta dati promosso dall'Istituto Superiori di Sanità, avviato nel 2006 dalla USL ternana, basato su interviste telefoniche ad un campione di popolazione mediante l'utilizzo di un questionario standar-

⁽⁸⁾ La cosa sorprende in quanto uno dei due Direttori del Dipartimento di Prevenzione è specialista in Medicina del Lavoro

⁽⁹⁾ E' comunque da notare che questo report, segnalando la presenza di industrie, non consideri il lavoro come fattore di rischio per la salute.



dizzato con domande mirate che riguardano gli stili di vita e i comportamenti a rischio.

Gli indicatori considerati sono:

Caratteristiche socio-anagrafiche, Qualità della vita e salute percepita, Depressione, Attività Fisica, Eccesso ponderale, Consumo di frutta e verdura, Consumo di alcol, Abitudine al fumo, Rischio cardiovascolare (18-69enni), Diabete, Patologie croniche (ultra 64enni), Uso di farmaci (ultra 64enni), Sicurezza Stradale, Alcol e guida, Sicurezza Domestica, Le cadute, Le disabilità sensoriali, Screening Cervicale, Screening Mammografico, Screening Coloretale, nella popolazione fra 50 e 69 Vaccinazione antinfluenzale e Vaccinazione antirosolia.

Rispetto agli eventi negativi che abbiamo prima evidenziato si evidenzia che

-tra i 50 ed i 69 anni 8 donne su 10 hanno eseguito uno screening mammografico, senza differenze tra le due ASL

-il 60 % degli individui tra 50 e 69 anni anno eseguito uno screening coloretale, senza specificazioni di differenze tra le due ASL

-il 5 % della popolazione fra i 18 e i 64 anni ha effettuato la vaccinazione antinfluenzale, mentre tra gli ultra 64.enni la percentuale raggiunge il 62 %, senza specificazione

-il 42 % delle donne ha eseguito la vaccinazione antirosolia, senza specificazione

-l'abitudine al fumo tra i minori inizia presto, verso gli 11 anni ed aumenta progressivamente, in maggioranza le femmine, senza specificazione

-tra i 18 e i 69 anni fuma il 30 % della popolazione, superiore a tutto il resto d'Italia, senza differenze tra le due ASL, senza specificazione

-il fumo è più frequente fra gli uomini, nelle classi economicamente più svantaggiate, s.s.

-la prevalenza di fumatori fra gli ultra 64enni laureati è doppia (15%) rispetto alla quota di fumatori fra i meno istruiti, s.s.

- il fumo di sigaretta è più frequente fra gli uomini, nelle classi economicamente più svantaggiate, s.s.

-il consumo medio giornaliero è di circa 12 sigarette, s.s.

Si tratta di un'interessante indagine, che riporta dati di grande interesse che evidenziano dati su interventi, atteggiamenti, comportamenti realizzati ed ipotizzati, salute percepita. Gli indicatori presi in considerazione sono molteplici e danno una visione interessante. Purtroppo i dati sono esposti su base regionale e ci consentono soltanto un quadro della nostra regione rispetto all'intero Paese. Curiosamente gli unici dati su base distrettuale sono quelli riferiti alla presenza numerica degli stranieri.

Sullo stesso sito si può leggere un rapporto simile, di un altro anno, dedicato esclusivamente alla ASL n.1, con confronti regionali e nazionali, nonché altri rapporti di indagine su temi specifici e su gruppi di popolazione diversi.

Il sito di riferimento è quello dell'Istituto Superiore della Sanità.

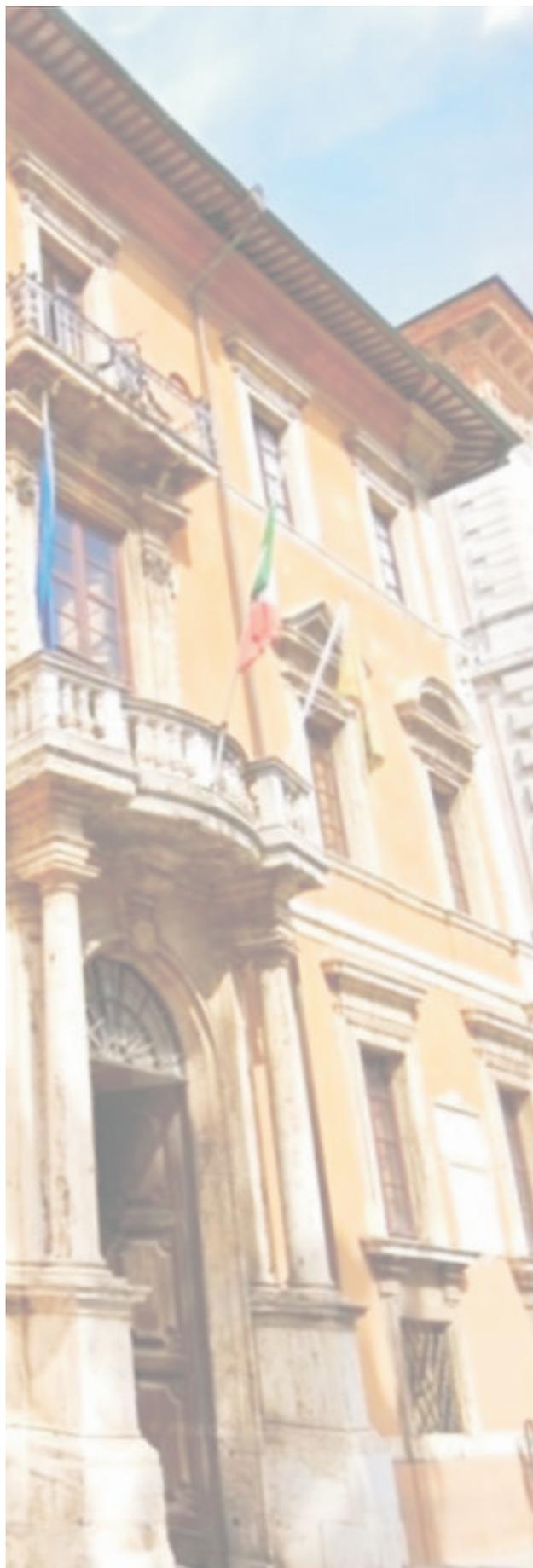
I sistemi di osservazione sintetizzati in Passi presentano un peccato originale, legato alla caratteristica degli studi campionari che, nonostante raffinati calcoli statistici, danno spesso luogo ad inconvenienti, come dimostrato nei sondaggi nelle competizioni elettorali che sono fatti da istituti di grande affidabilità. Sono sicuramente importanti per gli interventi di educazione sanitaria della popolazione, ai fini di creare una coscienza sanitaria positiva, correggere gli atteggiamenti negativi e promuovere comportamenti favorevoli alla salute, utili alla riduzione di fattori di rischio comportamentali.

La USL Umbria 2 pubblica un *Periodico di informazione sanitaria e Giornate di informazione leggibili sul sito.*

Le cose fatte e non fatte

Provvedimenti dell'Assessorato regionale sulle liste di attesa sono stati presi sin dal 2019 riveduti e corretti negli anni successivi ma sono privi di effetti se non si aumenta il





personale, non si colma il turn-over, non si rinnovano le attrezzature¹⁰.

A fronte di questa situazione determinata nel corso di numerosi anni, non all'improvviso, abbiamo registrato un silenzio assordante da parte dei soggetti che per intrinseca costituzione avrebbero dovuto intervenire nel passato e dovrebbero alzare la voce oggi.

Gli Ordini dei medici, che non si sono accorti del ben duro e spesso pericoloso lavoro dei loro iscritti, specie negli ospedali. E con loro le organizzazioni dei medici di famiglia che pure sono sottoposti a pressioni considerevoli da parte degli assistiti e ad un carico di lavoro estremamente pesante, anche per l'età media dei loro pazienti.

I partiti, lontani dai cittadini, specie i meno abbienti e più spesso bisognosi di cure, incapaci di promuovere e ricercare quella partecipazione che è il sale della democrazia e del potere dal basso.

I sindacati locali, salvo partecipare alle manifestazioni indette dai direttivi nazionali; sono quasi completamente assorbiti nelle attività dei patronati, nei CAF (che pure assolvono ad un importante supporto alla popolazione) ma si sono dimenticati del lavoro, dello sfruttamento, delle vertenze, della sicurezza, dei morti sul lavoro, degli appalti e sub-appalti, della mancanza e spesso inefficacia dei controlli, della grave malattia della sanità; ogni tanto c'è un grido dal sindacato dei pensionati, oramai il più numeroso ma con pochi strumenti efficaci. Ed hanno accettato, sottoscrivendola in molti contratti, la spinta verso le Assicurazioni private, con tutto quello che comporta nel minare il servizio pubblico ed accrescere il privato¹¹. Gli addetti ai lavori, i luminari dell'Università, i Primari ospedalieri, i singoli operatori che pure pagano prezzi altissimi allo stress ed al burn out, compresa la violenza fisica, per fortuna non ancora presente nella nostra regione.

Ha taciuto l'Ateneo, nonostante fosse stato firmato con la Presidente Marini un ottimo accordo, mai applicato. In un recente convegno nel mese di novembre ho sentito il Rettore, il Direttore del Dipartimento di medicina, il Vice sindaco pronunciare discorsi molto forti ed impegnativi che mi hanno assai confortato e spero vogliano mantenere.

Non hanno parlato i Sindaci che pure dovrebbero conoscere meglio di tutti le condizioni di disagio, di sofferenza, di mancanza di interventi rispetto ai bisogni sanitari e sociali dei loro amministrati; vorrei sapere come esercitano il loro ruolo di rappresentanti dei Municipi, come usano il loro peso politico ed amministrativo nei confronti delle Aziende sanitarie, delle Province, della Regione. A Terni abbiamo un Sindaco attivo, vivace, spesso anche troppo, esploso alla ribalta dell'intera nazione per i gesti ed il linguaggio colorito ma con poca voce per i problemi dell'ambiente e della salute, per la crisi delle strutture sanitarie.

⁽¹⁰⁾ Come ha dichiarato anche il responsabile del gruppo GIMBE che è oggetto di un duro attacco da parte del Governo nazionale e dagli organi di informazione proni al potere.

⁽¹¹⁾ Nel 2022 sono stato invitato a parlare ad una Convegno indetto dai tre sindacati maggiormente rappresentati a Terni, nella sala della biblioteca della ex Società Terni, nel quale sono state formulati propositi ed impegni per riprendere interventi sul sistema sanitario, come fu fatto ai tempi del Mesop, di cui si celebrava il ricordo. Non si è sentito niente e niente, a mia conoscenza, è stato fatto.

I Lyons, il Rotary, la Fondazione Carit, che ha pure sostenuto sempre fortemente il nostro nosocomio e il corso universitario di Medicina, hanno qualcosa da dire? Ho appreso con grande soddisfazione la decisione di poco tempo fa di investire risorse finanziarie imponenti come contributo alla costruzione un nuovo ospedale pubblico della Conca-Ternana.

Dal Saluto di commiato del Direttore De Fino, nel numero di USL Umbria 2, Anno VII, n.1 dicembre 2023 (visibile sul sito omonimo), veniamo a sapere "Ricordo il grande lavoro di riprogettazione del nuovo ospedale di Narni e Amelia, l'impegno per i lavori, finanziati in buona parte con i fondi europei del PNRR per gli adeguamenti antisismici degli ospedali di Foligno, Spoleto e Orvieto per oltre 33 milioni di euro; per la realizzazione di cinque Ospedali di Comunità a Montefalco, Spoleto, Amelia, Orvieto, Terni per un importo di 10 milioni di euro; per l'apertura di 10 Case di Comunità a Montefalco, Nocera Umbra, Cascia, Norcia, Amelia, Spoleto, Orvieto, Fabro, Narni, Terni per un importo complessivo di oltre 15 milioni di euro". Peccato sia dovuto partire senza aver visto niente dei suoi progetti di mancata realizzazione.

Tutti i soggetti sopra menzionati si sono dimenticati di alcune necessità di base della sanità, quasi totalmente abbandonate negli ultimi anni: la prevenzione, sia primaria che secondaria, quasi scomparsa; finita l'informazione e l'educazione sanitaria dei cittadini, l'osservazione epidemiologica globale trascurata quasi del tutto.

Proposte rinnovate

I mutamenti che hanno riguardato l'assetto politico dell'Amministrazione regionale mi hanno confortato nel riprendere la parola, sperando che le premesse e le promesse con cui hanno convinto la popolazione al cambiamento possano essere realizzate; anche se i tempi sono difficili specie con la penuria di risorse, stanti anche le forti spese sostenute per le guerre che sconvolgono l'intero mondo e vedono impegnati tutti i Paesi, compreso il nostro. Spese inutili, avendo coscienza che nel corso dei secoli le guerre non hanno mai risolto i conflitti, comportando comunque distruzioni, sofferenze, morti e impoverimento delle altre necessità, la scuola e la ricerca, la sanità, il lavoro, l'ambiente, le abitazioni, la convivenza civile, cose che si sono sempre verificate al meglio nei tempi di pace. E che comunque costeranno moltissimo per riparare i danni per i sopravvissuti.

Alcune toppe sono peggiori del buco, come quella di far eseguire interventi diagnostici nelle farmacie, che aumenteranno le liste di attesa, incentivando ulteriori accertamenti, pressioni sui medici di famiglia e sui pronto-soccorso, aumentando le prescrizioni farmaceutiche per accontentare i pazienti. I farmacisti hanno un compito fondamentale, informare ed educare i pazienti al corretto uso del farmaco, a tenere comportamenti salutari, incentivando la prevenzione primaria nella gestione del proprio corpo nell'ambiente di vita e di lavoro. Chiediamo loro di fare solo quanto possono e debbono fare meglio.

Ora dobbiamo impegnarci tutti a spingere l'Amministrazione regionale ad adottare alcuni provvedimenti assolutamente necessari a bloccare il degrado e rimettere in marcia l'intero sistema pubblico, interventi organici e sistemici senza palliativi o



aggiustamenti parziali. Abbiamo bisogno (rubo la parola a Bergonzoni) di una ri-evoluzione, un riordino adeguato al tempo attuale, a nuovi bisogni, al mutamento della demografia, alla necessità di riparare i guasti provocati da molti dei provvedimenti presi dalla pandemia in poi.

Mi rivolgo quindi all'attuale Governo regionale, richiamando quanto più volte scritto, su questo stesso giornale e su altre riviste, subito dopo l'uscita dal disastro della pandemia, sperando che vogliano attuare le loro affermazioni in campagna elettorale e subito dopo il loro successo¹².

In termini generali sarà necessario obbligare il servizio sanitario ad attuare i tre obiettivi qualificanti, definiti nella 833 in base all'Art. 32 della Carta costituzionale: unitarietà, universalità, uguaglianza, nel senso del termine patriottismo, come declinato dal Presidente Mattarella nel messaggio del 31 dicembre: *“non una patria in armi, aggressiva e invadente, usata da tanti nazionalismi e populismi ovunque nel mondo intero, Europa compresa. Immemore degli ultimi 70 anni dalla fine della seconda grande guerra”*.

Occorre metter mano immediatamente, senza altri indugi, ad interventi importanti ed innovativi per raddrizzare un sistema condotto al collasso, in gran parte dagli ultimi amministratori.

Sin da subito si deve somministrare una vera cura da cavallo per affrontare la grave emergenza in cui versiamo, mettendo a disposizione quanto più possibile di risorse umane e materiali per rimettere in piedi l'ammalato, aumentando la risposta ai gravi bisogni sinora trascurati, recuperando possibilmente i ritardi e le carenze. Ed avviare un processo di risanamento complessivo del sistema gravemente deteriorato, con il necessario riordino del servizio regionale, sia dal punto di vista organizzativo che da quello funzionale.

In primo luogo si dovrebbe passare da quattro Aziende a due

-una Ospedaliera cui afferiscano tutti gli ospedali per

acuti, con autonomia gestionale, governati da un vero direttore sanitario (un Carnevali, tanto per intenderci), collegati in dipartimenti aziendali; due Policlinici aventi anche funzioni di livello locale; cinque ospedali zonali, completi di pronto soccorso e rianimazione, Alta valle del Tevere, Eugubino-Gualdese, Valle Umbra, Media valle del Tevere, Orvieto. La presenza degli universitari, docenti e non -nei suoi tre aspetti di ricerca, formazione e assistenza-, dovrà essere stabilita in una nuova Convenzione tra Regione ed Ateneo

-una Sanitaria locale articolata in Distretti sanitari dotati di autonomia gestionale e programmatica, in applicazione dei piani aziendali, con Centri di salute potenziati in Case della salute / di comunità ed Ospedali di comunità, dove trovino collocazione i medici di famiglia- che ne dovrebbero assumere la direzione tecnica- in collegamento con gli ospedali dell'azienda per la necessaria continuità terapeutica con servizi di territorio; in collaborazione con i Comuni afferenti per la completa integrazione sociale-sanitario, mediante Patti per la salute e l'ambiente, già sperimentati in qualche parte della regione¹³.

E' necessaria la revisione in senso funzionale dei Dipartimenti, eliminando la verticalità più volte denunciata anche dall'OMS: la testa nel livello centrale dell'Azienda Sanitaria Locale, gli arti operativi collocati nei Distretti ed integrati nella programmazione locale, in diretto collegamento con i restanti servizi, in particolare per quelle attività rivolte direttamente alla persona, come l'educazione sanitaria e le vaccinazioni.

La Giunta regionale dovrebbe predisporre un Piano globale per la salute, un Master Plan, come si usa dire nel linguaggio corrente, che fissi i compiti dei vari assessorati per la Promozione della salute, come specificato in dettaglio dall'OMS nella Carta di Ottawa: Ambienti favorevoli alla salute, Riordino dei servizi sanitari, Protezione del diritto alla salute per tutti, Informazione ed educazione alla salute per la creazione di una coscienza

⁽¹²⁾ Oltre a tutti gli articoli precedenti, su questa stessa rivista, il recente ho pubblicato in altra sede una serie di proposte L. Briziarelli. Usi ad ubbidir tacendo. Una proposta per i nuovi eletti. Micropolis, Gennaio 2025

⁽¹³⁾ Non entro in particolari più dettagliati, dal momento che sono stati già trattati dal sottoscritto in vari articoli anche su questa rivista.



sanitaria e promuovere comportamenti positivi degli individui; tutto nel quadro di una Politica di salute pubblica, basata - ripetiamo come dice la legge 833/78 - sui tre principi fondamentali di Universalità, Uguaglianza e Unitarietà.

All'Assessorato alla Salute dovrebbero essere affidate soprattutto funzioni di indirizzo politico e raccolta di dati per la pianificazione del livello regionale, distribuzione delle risorse, vigilanza e controllo sull'operato dei Direttori generali e l'attuazione del Piano regionale, ridotte le funzioni operative limitate a settori strategici e di carattere generale, come l'Osservazione epidemiologica per la conoscenza dei dati fondamentali sullo stato sanitario della popolazione e gli effetti degli interventi, per la individuazione degli obiettivi della pianificazione e la redazione di una Relazione periodica sullo stato di salute da portare a conoscenza della popolazione. Funzioni di Staff saranno necessarie per gli indirizzi politici delle attività di informazione, formazione, documentazione dirette agli operatori ed alla popolazione, agli altri Istituti od Agenzie del territorio regionale operanti in questi settori.

Alle Direzioni aziendali competono la pianificazione aziendale, vigilanza e controllo sull'applicazione della stessa, la distribuzione delle risorse ricevute ed il controllo sull'uso corretto delle stesse. Gli aspetti più specifici di questi interventi sono stati più volte già descritti in precedenti scritti, non solo dal sottoscritto e sono patrimonio di coloro che si sono occupati di organizzazione e programmazione sanitaria; e saranno comunque compito della nuova dirigenza, anche in rapporto- come ha già detto- alle mutate condizioni ambientali, demografiche, produttive dei vari territori.

In conclusione vorrei rivolgere un breve discorso, un appello, se si vuole, alle due autorità aventi maggiore potere formale di intervento, la Presidente della Giunta regionale ed il Sindaco di Terni, in nome del mio lungo rapporto con l'Assessorato regionale e la città di Terni, nel ruolo di Professore nel Corso di laurea in Medicina a Terni con ricerche e studi pubblicati sulla salute dei cittadini e le condizioni ambientali in questa città, dagli anni '80 agli anni 2010.

“Gentile Signora Presidente, nel suo passato ha dimostrato di avere stoffa per affrontare il gravoso compito che l’aspetta; in queste prime difficili fasi di avvio - rispetto al bel discorso che aveva fatto appena conosciuti i risultati - ho registrato la delusione sia di alcuni colleghi medici di famiglia e da professori di medicina che di semplici elettori; tutti vorremmo che ci eviti di doversi pentire della nostra scelta e di pensare che avesse ragione il 49% degli astenuti, con la comoda espressione: “tanto sono tutti uguali”. Tiri fuori le unghie, si imponga, smettendo le parole di due grandi poeti, uno antico, Orazio: “Ludere qui nescit campestribus abstinet armis” o peggio, il più moderno Carducci: “Chi troppo in alto sal cade repente, precipitevolissimevolmente”. La più lunga parola del suo tempo, diciassette sillabe. L’aver assunto su di sé la delega sulla Sanità - al di là del giudizio negativo, di recente espresso in “Micropolis” nel numero di dicembre 2024 - potrebbe essere anche significativo del suo massimo interesse per la salute degli Umbri ma mi consenta di argomentare che, proprio per questo, sarebbe stato meglio nominare un assessore a tempo pieno senza altri oneri, come sono quelli che comporta il Governo della giunta regionale, gravante tutto sulle sue spalle”.

“Egregio Signor Sindaco, avendola vista e sentita come uomo di impegno e di pronte decisioni, mi permetto di chiederLe di usare il suo ruolo di rappresentante della seconda città umbra, con problemi ambientali e di salute non dissimili, se non anche peggiori in certi aspetti, da quelli della restante popolazione della regione, nell’ambito delle competenze che competono alla sua carica ma soprattutto in nome delle condizioni delle strutture sanitarie che la nostra città poteva vantare ancora negli anni 2010, quando presentai le ricerche effettuate nella cattedra che dirigevo, per conto dell’Osservatorio Provinciale su Ambiente e Salute, nel quale ero Presidente del Comitato Scientifico; soppresso dalla incomprensibile ignavia dell’allora Sindaco della città, dopo la soppressione della Provincia”.

Lamberto Briziarelli



Intervista a Fernando Dominioni

INNALZARE PONTI VERSO IL CIELO

Conosciamo Fernando Dominioni da molto tempo. E' un artista schivo e riservato nato e vissuto a Terni che, dopo una laurea in pedagogia, durante un trentennio di insegnamento, ha trovato la sua strada creativa nella scultura realizzando molte opere importanti anche nella nostra stessa città. In particolare è sua la realizzazione del monumento alla Resistenza che si trova all'imbocco di ponte Garibaldi. Nell'imminenza delle celebrazioni per il prossimo 25 Aprile gli abbiamo chiesto di raccontarci come trovò l'idea per dare forma al "suo" monumento così espressivo e particolare.

Per te, all'epoca, non deve essere stato facile assumere la responsabilità di un tale monumento.

Ogni monumento, come si sa, è anche un ammonimento. Fa pensare, mette in guardia, propone valori a chi sa guardarlo. E quando l'amministrazione comunale, dimostrando intelligente sensibilità sociale mi dette l'incarico per realizzare un'opera che celebrasse la lotta contro i tedeschi per la nostra liberazione, mi sentivo addosso la grande responsabilità di rappresentare i valori della Resistenza. Si trattava di dare forma al riscatto morale, alla riconquista della democrazia, alla valorizzazione dei valori etici...insomma ad una spinta verso il cielo, all'innalzamento di nuovi ponti di pace tra le genti. Proprio questo "innalzamento" è stata la mia intuizione originaria.

Si vede infatti una figura slanciata che solleva un arco...

E' lei il simbolo della Resistenza. Una figura femminile che viene su, nasce dalla terra madre di tutti, per la forza potente della vita che vuole emergere, si fa spazio a fatica tra le grandi pietre del basamento e alza decisa nel cielo l'arco della pace, dell'armonia necessaria alla gioia di una nuova vita. Il suo braccio si allunga sicuro deciso dritto nel suo volere verso un nuovo futuro che dobbiamo costruire tutti insieme, mentre l'altro braccio propone, reiterando a suo modo l'arco grande, la grazia e la dolcezza necessaria accanto al coraggio e alla forza.

Voglio confessarti un segreto. Nel mio progetto originario le grandi pietre di base, che avevo previsto per stabilizzare lo slancio e valorizzare il contrasto cromatico con il



Il "Monumento alla Resistenza" posto all'imbocco di ponte Garibaldi a Terni e costituito da un gruppo scultoreo in pietra, bronzo e acciaio (anno 2004).

bronzo della scultura, non dovevano essere posizionate verticalmente ma avrebbero invece dovuto manifestare la spinta ricevuta con un loro aprirsi obliquo verso l'esterno...

E' molto vero, ma capisco che la perfezione nella realizzare grandi sculture monumentali non sia facilmente raggiungibile...non è mica come dipingere un quadro! Sono sicuro che la grande fusione del metallo, il trasporto e il montaggio dell'opera avranno creato molti problemi.

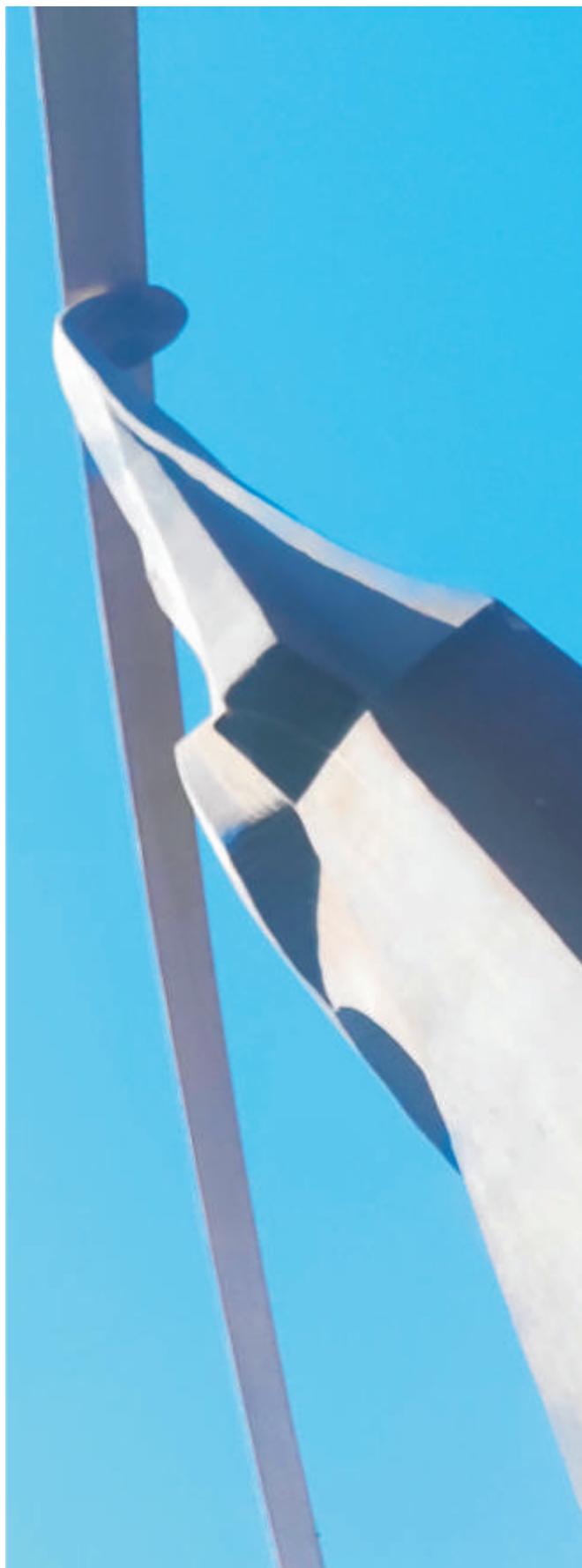
E' proprio così. Qui bisogna cominciare dando forma all'idea creativa con un primo bozzetto in argilla o in legno...poi forse anche in metallo. Nel nostro caso ricordo che feci il modello della sagoma in polistirolo poi rivestito in gesso e verniciato con grafite. In seguito si dovette trasportare il tutto alla rinomata fonderia artistica Venturi di Bologna dove fu realizzata la fusione in bronzo con una patina di finitura allo zinco.

Trovo comunque che la tua opera costituisca un meraviglioso simbolismo capace di ricordare a tutti noi ternani l'importanza di quel sito urbano.

Il sito è molto importante. L'ubicazione del monumento fu scelta proprio per ricordare che in questa zona si svolse la battaglia, sostenuta dalla Resistenza contro i tedeschi, per la difesa di ponte Garibaldi e per la nostra liberazione. E anche nel mondo di oggi, così travagliato da lotte intestine e guerre ingiuste, vorrei che questo monumento fosse stimolo di riflessione sulla necessità di costruire ponti tra i popoli, tra le generazioni, tra passato e futuro. Un incitamento alla collaborazione per la costruzione di un nuovo mondo. In questo senso la scultura vuole dare un messaggio di speranza, vuole spingere ad aprire strade nuove. La speranza ci dona la forza e la fiducia nel futuro, ci porta a scoprire il valore della progettualità, ci ispira al cambiamento. In questo mondo incerto e inquieto vorrei, se possibile, ispirare la costruzione di un futuro migliore. Almeno tenere viva l'idea che la speranza può realizzarsi.

So che, oltre questa, la nostra città ospita altre tue opere artistiche. Me ne ricordi qualcuna?

Un altro monumento, quello ai caduti sul lavoro che fu realizzato nel lontano 1997, si trova a piazzale Bosco, nei pressi della chiesa di S. Antonio. In quel caso il messaggio da trasmettere era far riflettere sul dolore dei familiari. Per cui scelsi un'opera che rappresenta lo strazio di una madre implorante il cielo, con una figlia a lei disperatamente abbracciata. Il dolore avvolge le due figure che, unite nella loro disperazione, assumono i numerosi volti e i diversi stati d'animo di un unico essere totemico in cui la rabbia, la protesta orgogliosa e l'implorazione dell'una trova la sua compensazione nel pianto silente dell'altra. Sono poste su un blocco di travertino che accenna pale di turbina, ingranaggi di lavoro. Qui, scivolando sul piano inclinato di questo mondo, la vita rotola giù e si frantuma. L'integrità e la totalità dell'essere, la perfezione della sfera-individuo si perdono e il mondo resta depauperato.



Dettaglio del "ponte innalzato verso il cielo" (bronzo e acciaio).



Il "Monumento ai Caduti sul Lavoro" posizionato a lato di via C. Dentato nei pressi della chiesa di S. Antonio (sullo sfondo) e realizzato con gruppo scultoreo in bronzo e travertino nel 1997.

La sfera tagliata è appunto il simbolo di un'assenza, di una perdita irrecuperabile.

Un'altra mia scultura è stata collocata nell'area del centro culturale "CAOS". È realizzata in bronzo e si trova all'ingresso del Museo di Arte Contemporanea. Rappresenta una "Madre di guerra" che solleva alto il corpo del figlio morto. Oggi, come sempre, particolarmente attuale.

Più recentemente poi, su richiesta del vescovo di Terni, S. E. Mons. Francesco Soddu, ho realizzato un'opera all'interno del cortile dei vescovi, accanto alla nostra cattedrale. Si tratta di una "Madre Teresa" in bronzo che si china a proteggere una bambina che simboleggia il futuro, oggi sempre più precario e bisognoso di attenzione.

Mi sembra che tu abbia una particolare predilezione per scolpire nell'ambito religioso. Ricordo in particolare di aver visto, tempo fa, un tuo "San Valentino".

Era solo un bozzetto, ma mi sembrava originalissimo. Non hai più sviluppato quell'idea?

Era un bozzetto proposto al sindaco Raffaelli che, entusiasta, lo avrebbe voluto utilizzare in grandi dimensioni, ma poi non se ne è fatto più niente.

Comunque in ambito sacro, ho realizzato molto.

Posso ricordare, ad esempio, che un "Abbraccio" in legno può essere ammirato nella chiostрина della nostra Bibliomediateca qui a Terni, mentre ad Amelia c'è un mio "San Francesco" in bronzo che accoglie a braccia aperte i visitatori al convento dell'Annunziata.

Un altro "San Francesco" in legno di pero è collocato nel convento di Santa Maria degli Angeli ad Assisi ed un altro ancora, in bronzo, sta pregando a mani giunte nello stato di Israele, a Betlemme, nei pressi della Basilica della Natività.

Ad Alghero, in Sardegna, c'è poi una grande Pietà in bronzo posizionata all'interno del parco del Polisoccorso cittadino. Varie altre opere sono sparse in giro per l'Italia, in Polonia e negli Stati Uniti.

Sempre in ambito sacro ho realizzato anche mostre importanti, come quella di "Soggetti Sacri" tenuta nel lontano 2000 ad Assisi, all'interno del chiostro della Basilica di San Francesco" e quella tenuta all'Arsenale di Wroclaw (Breslavia) nel 2002 in Polonia,

Più recentemente al Museo di Santa Maria degli Angeli ad Assisi ho tenuto una grande mostra intitolata "Vuoto Contemporaneo" e costituita da dieci imponenti sculture realizzate con grandi tronchi in legno di tiglio. La mostra ha



Bozzetti in bronzo polimentato per la proposta di un grande monumento stradale da realizzarsi nei pressi della basilica di San Valentino (anno 1998).



Bozzetto preparatorio per la scultura in bronzo di San Francesco in preghiera che si trova attualmente localizzata nello stato di Israele, a Betlemme, nei pressi della Basilica della Natività (anno 1998).



Scultura collocata nell'area del centro culturale "CAOS" rappresentante una "Madre di guerra" che solleva alto il corpo del figlio morto. E' realizzata in bronzo e si trova all'ingresso del Museo di Arte Contemporanea.

"Abbraccio" in legno di ginepro realizzato nel 1993 e localizzato nel cortile della Biblioteca Comunale di Terni.



Il biglietto di invito ed un aspetto delle sale interne della mostra personale realizzata, nel giugno dello scorso anno, presso il Museo di Santa Maria degli Angeli ad Assisi.

voluto celebrare la protesta contro il mondo attuale, sempre più vuoto di valori, figure senza volto rappresentanti ognuna un vizio, una malattia. Amara lezione per chi cerca di capire il senso della vita.

L'opera era composta da dieci grandi sculture, alte circa tre metri ciascuna.

Ma come sei divenuto scultore? Quando hai avvertito questa tua vocazione?

Erano gli anni 70. La prima spinta a prendere in mano scalpello e martello mi venne dalla ricerca di un rifugio, di un'evasione dal quotidiano, e soprattutto dal mio apprezzamento della bellezza delle linee del corpo femminile. Ma poi presto emerse il bisogno di non limitarmi alla forma, ma di dire, attraverso quella, una parola impegnata contro il dolore della vita, di portare un messaggio di speranza e solidarietà.

Il mio lavoro di scultore risponde a un'esigenza di svelare qualcosa che giace ignorata nel legno, o nel bronzo, come una musica segreta. Attraverso il mio lavoro ho percorso zone dell'io abitate da necessità primarie, ombrosi pudori, asprezze e silenzi, ossessive meditazioni su temi archetipici dell'umanità. La mia scultura intende essere il mio grido contro il muro della solitudine, la paura del vuoto, contro la tragicità dell'esistenza.

E' per questo che, ancora adesso, continuo a scolpire. Proprio in questi giorni sto "lavorando" un immenso tronco di pino per estrarne un'opera che ho già in mente. Dovrà costituire un simbolo universale contro tutte le guerre che devastano il mondo.

(intervista a cura di C. N.)



L'artista-scultore Dominioni è attualmente impegnato a "lavorare" un imponente tronco di pino da cui, dice, devo "estrarre un'opera che ho già in mente e che dovrà costituire un simbolo universale contro tutte le guerre che devastano il mondo".

*inarc*CASSA
ELEZIONI 2025-2030

RINNOVO COMITATO NAZIONALE DEI DELEGATI

In via di rinnovamento il Delegato Nazionale “Inarcassa” dell’Ordine

Come è noto “INARCASSA” è la Cassa Nazionale di previdenza e assistenza per gli Ingegneri ed Architetti Liberi Professionisti che svolgono la libera professione con partita iva. Comunemente chiamata “Cassa Ingegneri” essa eroga pensioni (vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, di reversibilità ecc.), prestazioni assistenziali (indennità di maternità/paternità, coperture sanitarie, sussidi, ecc.) e servizi vari.

In questi ultimi tempi Inarcassa, essendo in scadenza il mandato dei suoi delegati nazionali, ha indetto le elezioni per rinnovare i titolari per il prossimo quinquennio 2025 – 2030. Anche gli iscritti appartenenti all’Ordine di Terni, come quelli di tutta Italia, stanno votando per scegliere il proprio rappresentante nazionale. Al momento di andare in stampa il periodo elettorale non si è ancora concluso ed il nominativo del prossimo ingegnere “delegato nazionale dell’Ordine di Terni” non è stato ancora reso noto. Sarà a lui comunque che spetterà l’onere, per i prossimi cinque anni, di assistere e tutelare i colleghi liberi professionisti del territorio nelle loro problematiche previdenziali.



UNILAB

SPERIMENTAZIONE

LABORATORIO PROVE • DIAGNOSI • ANALISI

Unilab Sperimentazione S.r.l. nasce nel 2012 ed è un laboratorio di derivazione universitaria specializzato nella *Diagnostica Strutturale* di opere Monumentali, Edifici Pubblici e Privati, Residenziali e Industriali. Da Luglio 2018 è anche un *Laboratorio autorizzato dal Ministero delle Infrastrutture e Tra sporti ad eseguire prove su materiali da costruzione ex art. 59 DPR 380/01 e art. 20 L. 1086/71 – Settore A.*

Da GENNAIO 2022: Laboratorio autorizzato secondo Circolare 633/ STC per prove e controlli sui materiali da costruzione su strutture e costruzioni esistenti, di cui all'art. 59, comma 2 del D.P.R. n. 380/2001

Settore "A": Prove su strutture in calcestruzzo armato normale, precompresso e muratura

Settore "B": Prove su strutture metalliche e strutture composte

Settore "C": Prove dinamiche sulle strutture

DIAGNOSTICA

Prove su elementi in cemento armato
 Prove su murature
 Prove di carico su strutture
 Prove su elementi prefabbricati
 Prove su legno e acciaio
 Monitoraggi strutturali statici e dinamici
 Diagnosi sullo sfondellamento dei solai

LABORATORIO

Calcestruzzi
 Acciai
 Malte e cementi
 Aggregati
 Bitumi
 FRC
 FRP - FRCM - CRM

www.unilabsperimentazione.pg.it



Unilab Sperimentazione S.r.l.
 Via Giacomo Leopardi 27, 06073 Corciano (PG)
 Tel e fax 075 6978960



AZIENDA CON
 SISTEMA DI GESTIONE QUALITÀ
 CERTIFICATO DA DNV
 ISO 9001



ingotium
www.ordingtr.it